

istituzione particolare. Alcuni cardinali davano il peso principale ai collegi nazionali, tanto favoriti da Gregorio XIII, altri invece erano del parere che la propagazione della fede dovesse affidarsi ai nunzi.¹ Gregorio XV e il cardinale Ludovisi, aderendo alle idee di Tommaso di Gesù, finirono col decidersi per la creazione di una congregazione che per lo scopo e la sua costituzione risultò un rinnovamento di quella fondata da Clemente VIII.²

Nell'Epifania del 1622, nell'antichissimo giorno commemorativo della vocazione dei pagani al regno e alla dottrina di Cristo, venne fondata l'opera gigantesca della *Congregatio de propaganda fide*, detta brevemente *Propaganda*, che doveva rappresentare una pietra miliare nello sviluppo delle missioni. Gli annali del neoeretto istituto ricordano l'avvenimento con queste sobrie parole: « In nome di Cristo, Amen. Nell'anno 1622 dalla sua nascita, il 6 gennaio, il nostro santo Padre in Cristo Gregorio XV, per la Divina Provvidenza papa, nella convinzione che il compito più alto del suo ufficio pastorale è la propagazione della fede cristiana, per la quale gli uomini vengono condotti a conoscere ed adorare il vero Dio, fondò una congregazione di tredici cardinali, due prelati e un segretario, ai quali affidò e raccomandò l'opera della diffusione della fede ».³

Questo provvedimento Gregorio XV confermò e promulgò ufficialmente nella costituzione di fondazione del 22 giugno 1622:⁴ intendendo con ciò — egli dice — di continuare con maggior impegno e con maggior vigilanza l'opera zelantemente promossa dai suoi antecessori di procurare operai per la messe immensa. Nel far ciò il papa parte dall'obbligo missionario che incombe a tutti i cristiani e specialmente ai vescovi, ma in prima linea a lui come successore di Pietro, al quale il Signore ha dato incarico particolarissimo di predicare il Vangelo, come a lui solo ha comandato di pascerne i suoi agnelli. A far parte della congregazione venne chiamata l'*élite* del sacro collegio: i cardinali Sauli, Farnese, Bandini, Sourdis, Barberini, Mellini, Borja, Ubaldini, Eitel de Hohenzol-

¹ Queste notizie finora sconosciute in Accarisius * Vita Gregorii XV lib. III c. 14, Archivio Boncompagni in Roma.

² Che Gregorio XV pensasse come saggio alla congregazione di Clemente VIII risulta da un passo dell'istruzione per il nunzio di Polonia, Lancellotti (14 dic. 1622), passo finora ignorato, benchè fosse già riprodotto dal LAEMMER *Zur Kirchengesch.*: « È noto a V. S. che la S.^{se} di N. S. rinnovando o di nuovo istituendo la Congregazione de Propaganda Fide tanto importante per ampliare la fede, ordinata già da Clemente VIII di f. mem. e poco appresso tralasciata, ha eccitato tutti i nuntii etc. » Cfr. anche la lettera della Propaganda a Paolo Emilio Cantori in CASTELUCCI 195 N. 1.

³ Vedi *Collectanea* I 1; SCHMIDLIN loc. cit., 5, n. 1; KOLLMANN, *Acta* I 3 n. 6; CASTELUCCI 123 n. 1.

⁴ Vedi *Bull. S. C. de Prop.* I 26 s.; *Collectanea* I 2 ss.; MEJER I 96 s.; SCHMIDLIN loc. cit. 9 s.